

Gli spiriti liberi

Declamanti annunci elettorali
inaugurano campagne
sceme per promuovere l'idiozia.
Proporla a più livelli
e impostarla in base nazionale
come influenza da esercitare
su tutti coloro che si dimostrano
estranei al programma di demenza
istituito dai potenti fatti di lattice
umido e molliccio.
È il regno del programmatico
svolgersi di un programma
che risuona come il proclamarsi
di una dittatura dal pugno poco fermo
che permette ai più
di riderle dietro
e di sbeffeggiarla alla grande.
Salendo sui monti giusti
si vede in lontananza
la fibrillante figura
di una libertà stanca
e sentimentalmente depressa.
Mi parlano di ciò che è libero
e di ciò che invece
è definito castrante.
Mi raccontano di costrizioni
e di modi per combatterle.
Vorrebbero farmi dire e difendere
cause che non conosco fino in fondo
e di cui non mi interessa quasi niente.
Non sapere a volte
è una virtù.
Vale sempre questa massima
tranne con le donne:
non ne saprai mai abbastanza.
Non riuscirai
neanche a sapere
come fare a tenertene stretta una.
Saprai solo che la libertà è relativa
e che di schiavi il mondo di oggi
ne è pieno:
schivi lavoratori stanchi
intrappolati in valigette 24 ore
o in zappe pesanti e picconi mangianti la roccia.
Depressi individui senza più dignità, lavoro, casa e cibo.
Piccoli esseri
senza innocenza
ma con un arsenale addosso.

Libertà a nolo:
oggi è con me
domani l'avrò venduta
per quattro spicci
oppure la baratterò con un pezzo di pane
ammuffito dalla vita stessa
senza desideri
e depresso dalla sporcizia
in cui sarò immerso.</pre>

Roma 11-03-2006

VEANNA